

**SERIE A**  
CALCIO

**Sofferta vittoria dei blucerchiati che solo a due minuti dalla fine riescono a sbrogliare la matassa con Branca, il sostituto di Viali**  
Allarme-centrocampo per Boskov: in ombra Lombardo e Mikhailicenko  
Proteste viola contro Cornieti per il gol e per l'espulsione di Fuser



Marco Branca, autore del gol vincente, abbracciato dai compagni al termine della gara; a destra Mancini, grazie ad un suo traversone pennellato la punta doriana ha potuto mettere a segno il suo quinto centro stagionale

**SAMPDORIA-FIORENTINA**

1 PAGLIUCA	6
2 LANA	6
3 KATANEK	5.5
4 PARI	6.5
5 VIERCHOWOD	6
6 PELLEGRINI	ng
BONETTI 37'	5
7 MIKHAILICENKO	5.5
8 LOMBARDO	5.5
CALCAGNO 90'	ng
9 BRANCA	6.5
10 MANCINI	7.5
11 DOSSENA	6
12 NUCIARI	
14 CEREZO	

**1-0**

MARCATORE: 88' Branca  
ARBITRO: Cornieti

NOTE: Angoli 9-3 per la Sampdoria. Ammoniti Fior-della e Malusci per proteste. Espulso Fuser. Spettatori paganti 7234 per un incasso di 184 milioni e 23mla lire. Abbonati 20 474 per una quota di 396 milioni e 768mila lire.

1 MAREGGINI	6
2 FIONDELLA	5.5
3 DELL'OGGIO	5.5
4 DUNGA	6
5 FACCEGA	6
6 MALUSCI	5.5
7 FUSER	5.5
8 SALVADORI	5
9 BORGONOVO	5.5
LACATUS 89'	ng
10 ORLANDO	7
DI CHIARA 86'	ng
11 BUSO	6.5
12 LANDUCCI	
13 PIOLI	
15 IACHINI	



# Aggrappati alla vetta

**SERGIO COSTA**

GENOVA. La Samp vince animando, senza acuti, senza entusiasmi, in definitiva senza troppi meriti. Però soffre, lotta, cerca ostinatamente il gol della catarsi sul solito terreno dove il pallone rimbalza come vuole, assecondando montagnole simili a formiche e butta che farebbero la felicità di qualsiasi talpa. Alla fine, ma proprio alla fine, la catarsi arriva per merito dell'ennesimo cross vellutato che il piede di Mancini telecomanda sulla testa di Branca. Si dispera a ragione Lazaroni, beffato dalla sorte e probabilmente dall'arbitro, che lo ha costretto ad impostare un pezzettino di primo

tempo e l'intera ripresa in dieci uomini. Il signor Cornieti di Forlì, quello che si fa applaudire spesso dai giocatori, e quando l'applauso vede rosso, fornisce ulteriore conferma della propria suscettibilità. Iniziò la serie Gullit, questa volta l'espulsione è toccata a Fuser. Entrambi non passano notoriamente per contestatori di professione. Sorge, quindi, un legittimo sospetto: se i calciatori contestano con tanta frequenza il permaloso Cornieti, non sarà per via di certe interpretazioni del regolamento fin troppo personali?

Nel suo bizzarro idioma, de-

gnolo del televisivo ragioniere Bruschi di qualche anno fa, Sebastiao Bruscao Lazaroni spiegherà a fine partita di essere: «Disseppianadu de quellu chi ho viscu in campu». In poche parole deluso dall'arbitraggio.

L'impressione, tuttavia, è che la sua Fiorentina avrebbe sposato il catenaccio anche se non vi fosse stata condotta dalle circostanze. Di fronte ad una Samp tecnicamente superiore, si trattava peraltro di un atteggiamento legittimo: certo è che per oltre 35 minuti la Fiorentina ha messo il naso nella metà campo avversaria sì e no una volta. Dunga, ancor più guardingo del consueto, stazionava nei pressi dell'area come un cane da guardia, a protezione di una difesa coordinata da Facenda libero all'anica, o meglio all'antichissima, e costruita con il preciso intento di assistere la Samp. Gli uomini di Boskov, comunque, provvedevano a strangolarsi da sé. A Mancini e Branca, stretti nella morsa del non impeccabile Malusci e Fior-della, non arrivava un solo pallone decente per via dei consueti mali cronici del centrocampo. Colpa, principalmente, di Lombardo e Mikhailicenko. Il primo pagava la giornata di scarsissima ispirazione, il secondo deputato al compito di inventare all'improvviso un paio di guizzi

in avvo pericolose illusioni, presto cancellate dal gradale inorgere di una preoccupante e inspiegabile abulia. Capitava, dunque, che il vero protagonista fosse il fiorentino Orlando, libero di seguire il proprio estro e di iniziare incisivi contropiede con il supporto saltuario ma efficace di Buso e quello più costante ma un po' impacciato di Borgonovo. L'infortunio di Pellegrini, costretto alla resa dall'ennesimo infortunio muscolare, accentuava le difficoltà della Samp. La panchina cortissima obbligava infatti Boskov a non rischiare il convalescente Cerezo e a inserire Bonetti in marcia su Orlando, arretrando PARI nel ruolo di libero. Bonetti si lanciava nelle consuete scorribande offensive senza costrutto, regalava il pallone agli avversari nell'80% dei suoi passaggi e si lasciava puntualmente sfuggire Orlando. A metà ripresa, finalmente, Boskov lo avrebbe sottratto ai fischi del pubblico con un'altra piccola rivoluzione tattica: Lanna libero e PARI su Orlando. Sacrificando Buso a coprire la fascia sinistra, Lazaroni riusciva a limitare i danni derivati dall'espulsione di Boskov: Mancini arretrato e Branca in attacco al fianco di Viali. Il tecnico finora ha rifiutato il suggerimento. Da domenica prossima, però, potrebbe finalmente decidersi ad ascoltarelo.

crossare invitantissimi palloni che i compagni, a centroarea, non sapevano peraltro sfruttare. A due minuti dalla fine, però, il servizio per Branca era così perfetto da permettere al sostituto di Viali una comoda incornata nell'angolo. Bastava quel gol sofferentissimo per garantire alla Samp vittoria, primato in classifica e fiducia. Ma la crisi del centrocampo rafforza l'ipotesi dello schema che da un mese i giocatori susurrano nelle orecchie di Boskov: Mancini arretrato e Branca in attacco al fianco di Viali. Il tecnico finora ha rifiutato il suggerimento. Da domenica prossima, però, potrebbe finalmente decidersi ad ascoltarelo.

**Branca**  
«Ma quando diventerò titolare?»

**Cecchi Gori**  
«L'arbitro l'unico fuori forma»

GENOVA. Boskov, più che soddisfatto per il successo della Samp, sembra preoccupato per la catena di infortuni che continua anche dopo la partita contro la Fiorentina. «Dovremmo andare al santuario della Madonna della Guardia perché i problemi continuano a perseguitarci». È chiara l'allusione all'infortunio del capitano Pellegrini, vittima dell'ennesimo incidente muscolare. La seconda parte della sua intervista è una requisitoria contro il campo di Marassi. «Questo terreno è una vergogna per la città, non possiamo continuare in questo modo». Il protagonista del giorno è Marco Branca, autore ancora una volta di un gol decisivo. «Vediamo se dopo questa prodezza Boskov si deciderà a darmi un posto in squadra. Io comunque mi rassegno alle sue decisioni e non ho nessuna intenzione di fare polemica». Una lancia in favore del compagno la spezza comunque il neocapitano della Samp Roberto Mancini, protagonista assoluto della vittoria blucerchiata. «Decide Boskov, sia chiaro - commenta - ma io credo che un giocatore che segna ogni volta che scende in campo debba essere tenuto in considerazione». Anche Mancini si scaglia per l'ennesimo volta contro il campo di Marassi. «Credo che ci dovremo accontentare di vincere la Coppa Italia. Lottare per lo scudetto con un campo in queste condizioni non è assolutamente possibile».

Una tesi, questa, sposata anche dal presidente della Fiorentina Cecchi Gori. «Fuser è un giocatore commettissimo. Credo proprio che i 22 giocatori abbiano disputato una gara perfetta. L'unico non in forma tra i 23 in campo era l'arbitro». Il tecnico Sebastiao Lazaroni punta invece soprattutto sul fallo che, a suo parere, avrebbe viziato l'azione del gol della Sampdoria: «Il gol di Branca - spiega - è partito da un fallo non fischiato ai danni di Di Chiara. Il nostro giocatore è scattato in contropiede ed è stato steso da Vierchowod. Non capisco proprio perché l'arbitro non abbia fischiato. Sono veramente deluso per quello che ho visto oggi in campo. La Fiorentina comunque - ha concluso l'allenatore brasiliano - mi ha soddisfatto».

L'inconsistenza dei biancorossi premia gli uomini di Mondonico al di là dei loro meriti

# Galletti in casa, polli in trasferta



Bresciani mette a segno il terzo gol del Torino depositando in rete da pochi passi, osserva ormai sfiduciato il centrocampista pugliese Colombo

**TORINO-BARI**

1 MARCHEGIANI	6.5
2 BRUNO	6
3 ANNONI	6.5
BENEDETTI 55'	6
4 FUSI	6
5 CRAVERO	6.5
6 POLICANO	6.5
7 MUSSI	5
CARILLO 46'	5.5
8 SORDO	6
9 BRESCIANI	6.5
10 ROMANO	5.5
11 LENTINI	6.5
12 TANCREDI	
14 BAGGIO	
16 SKORO	

**4-0**

MARCATORI: '43 Annoni, '60 Policano, '70 Bresciani, '75' Bresciani (su rigore)

ARBITRO: Stafoggia 7  
NOTE: Angoli 4-0 per il Torino. Ammoniti: Sordo al 20', Colombo al 45', Carrera al 47', Fusi al 55', Policano al 60', Carrera al 60' e quindi espulso (doppia ammonizione). Spettatori 4.251 paganti, incasso 116 milioni e 667mila lire; abbonati 20.171, quota abbonati 534 milioni e 401mila lire.

1 BIATO	6.5
2 LOSETO	5.5
3 CARRERA	6
4 TERRACENERE	4
5 BRAMBATI	5
6 GERSON	4
7 COLOMBO	6
8 DI GENNARO	6
9 RADUCIOIU	6
SODA 46'	6
10 MAJELLARO	6
11 LUPO	5.5
12 ALBERGA	
13 MACCOPPI	
15 DI CARA	
16 LAURERI	

MARCO DE CARLI  
TORINO. Toro italiano, Toro europeo. L'equazione pare un po' strana, ma rispecchia la realtà. Senza i tre stranieri, i granata hanno abbattuto il Bari nel secondo spareggio-Uefa, costringendolo a rimandare le sue ambizioni di alta classifica. Lentini, Policano e Bresciani: questi gli eroi del Toro tutto italiano, anche se Cravero e Annoni hanno avuto grandi meriti. Il difensore quello più importante, e cioè di sbloccare il risultato in chiusura del primo tempo, ricacciando in rete una palla colpita prima da Lentini di testa e poi da Bresciani su conclusione ravvicinata. Merito non da poco, perché il Bari fino a quel momento si era dimostrato avversario ostico e pericoloso nel contropiede. Nella ripresa, sostituito Raducioiu per infortunio, i pugliesi si sono dimostrati fragili al punto da subire dopo 13 minuti un gol evitabilissimo. Sordo, infatti, ha buttato una palla sulla sinistra senza troppa convinzione, ma nessun barrese è andato a contrastare efficacemente Policano, che arrivava a grandi falcate. E, si sa, il riciclole ex romanista non perdona quando lo si lascia tirare da media distanza. Subito il raddoppio la squadra di Salvemini ha perso del tutto la testa, Carrera si è fatto espellere un

minuto dopo il gol per un'entrata inutile da tergo su Lentini che gli ha causato la seconda e decisiva ammonizione. In dieci, l'armata Brancalone biancorossa ha fatto fare un figurone al Toro ben oltre il proprio merito. A dieci minuti di distanza dal secondo gol è arrivato il terzo, con Lentini che ha peccato Romano tutto solo poco oltre il limite dell'area. Il centrocampista ha fatto qualche metro e poi ha intelligentemente assistito a Bresciani: un gioco da ragazzi mettere il pallone nella porta ormai vuota. Ma anche in questo caso c'era stato un regalo pugliese: Terraceneri aveva recapitato la palla direttamente al pericolosissimo Lentini. Anche il rigore che ha propiziato il poker è nato da una distrazione difensiva. Loseto, in ritardo, ha messo giù Bresciani e lo stesso centravanti ha battuto il rigore, facendosi parare da Biato. Ma in questa partita qualsiasi palla arrivasse a portata di piede di granata entrava; e così è stato per Bresciani, con il rimpallo capitato proprio sul piede dell'attaccante. Con la doppietta di oggi, sono nove i gol di questo ragazzo che solo due mesi fa era certo di essere ceduto. Oggi, Muller e Skoro aspettano soltanto un suo in-

fortunio o una squalifica per giocare. Il brasiliano non era nemmeno in panchina, lo siamo ci è rimasto per tutta la partita, rendendo francamente incomprensibile la decisione di Mondonico di schierare con il numero 7 Mussi in una partita in casa da vincere assolutamente. Anche Sordo ha giocato molto male e con presunzione, ma in questo caso «Mondo» non aveva scelte, con Baggio e Martin Vazquez infortunati. Il Toro nel primo tempo non ha strappato certo applausi, ma chi ricorda tante belle prestazioni granata ricche di consensi ma povere di punti (una delle più significative fu proprio quella di Bari), non si lamenta, anzi, ritiene che questa sia la strada giusta per guardare all'Europa. Il Bari aveva cominciato da qualche settimana, nonostante Salvemini torcesse il suo lungo naso disapprovando la troppa euforia, a credere fermamente in un piazzamento Uefa, ma è bene che i pugliesi si diano una calma. fuori casa sono davvero poca cosa e soprattutto, quando subiscono gol, non sono in grado di imbastire una reazione decente. L'espulsione di Carrera, poi, è una responsabilità tutta biancorossa, che dimostra come la squadra fosse in affanno, pur contro un Toro non trascendentale.

**19. GIORNATA**

**CLASSIFICA**

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI	IN CASA					RETI	FUORI CASA					Me.
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	
INTER	26	19	10	6	3	36	21	7	2	0	22	9	3	4	3	14	12	- 2	
SAMPDORIA	26	19	10	6	3	27	14	7	1	2	20	11	3	5	1	7	3	- 3	
MILAN	26	19	10	6	3	21	10	8	0	2	13	3	2	6	1	8	7	- 3	
JUVENTUS	25	19	9	7	3	31	15	5	4	1	20	7	4	3	2	11	8	- 4	
PARMA	23	19	8	7	4	20	17	5	4	1	10	4	3	3	3	10	13	- 6	
TORINO	21	19	7	7	5	22	16	4	5	0	12	3	3	2	5	10	13	- 7	
GENOA	20	19	6	8	5	21	19	4	5	0	13	4	2	3	5	8	15	- 8	
LAZIO	20	19	3	14	2	16	14	2	8	0	11	8	1	6	2	5	6	- 9	
BARI	19	19	6	7	6	27	26	6	4	0	22	7	0	3	6	5	19	- 10	
ROMA	18	19	6	6	7	27	25	6	2	1	19	5	0	4	6	8	20	- 10	
NAPOLI	17	19	4	9	6	16	20	4	3	2	13	13	0	6	4	3	7	- 11	
LECCE	17	19	4	9	6	11	21	4	4	1	8	3	0	5	5	3	18	- 11	
FIORENTINA	17	19	4	9	6	22	22	3	6	1	13	9	1	3	5	9	13	- 12	
PISA	16	19	6	4	9	23	32	4	2	3	13	15	2	2	6	10	17	- 12	
ATALANTA	16	19	4	8	7	18	25	4	4	2	11	7	0	4	5	7	18	- 13	
BOLOGNA	14	19	3	8	8	14	20	3	4	3	8	6	0	4	5	6	14	- 15	
CAGLIARI	12	19	2	8	9	11	25	1	5	3	4	8	1	3	6	7	17	- 16	
CESENA	9	19	2	5	12	14	35	1	4	4	9	14	1	1	8	5	21	- 19	

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

**CANNONIERI**



**PROSSIMO TURNO**

\*Domenica 10-2, ore 15.00  
BARI-ROMA  
BOLOGNA-SAMP.  
CAGLIARI-ATALANTA  
GENOVA-PISA  
FIORENTINA-MILAN  
INTER-TORINO  
JUVENTUS-CESENA  
LAZIO-LECCE  
NAPOLI-PARMA  
**TOTOCALCIO**  
Prossima schedina  
BARI-ROMA  
BOLOGNA-SAMP.  
CAGLIARI-ATALANTA  
MILAN-FIORENTINA  
GENOVA-PISA  
LAZIO-LECCE  
INTER-TORINO  
JUVENTUS-CESENA  
NAPOLI-PARMA  
BRESCIA-FOGGIA  
COSENZA-ASCOLI  
CECINA-ALESSANDRIA  
VASTESE-CHIETI